Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Cronaca "bianca" NOTIZIE e MOTIVI

Il traffico e gli esperti

Sono giunti alcuni giorni fa nella nostra città, informa una agenzia di stampa, tre ingegneri e un architetto venezolani incaricati dal Comune di Caracas di studiare le metropolitane delle città europee, perché la Capitale del paese del petrolio ha intenzione di impiantare una sotterranea. Dopo aver visitato la metropolitana della nostra città accompagnati dall'ex direttore della metropolitana di New York, colonnello Bingham, da alti funzionari dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dai dirigenti della STEFER, i quattro esperti di oltre Atlantico hanno manifestato la loro ammirazione per la moderna ed efficiente realizzazione.

In fondo bisogna pur comprendere la situazione in cui sono venuti a trovarsi i quattro esperti dopo la visita. Siamo ospiti circondati da premurose attenzioni — si saranno detti — abbiamo viaggiato su una sotterranea veloce e moderna. Dunque, è giusto esprimere un senso di ammirazione.

Quando poi, passeggiando per la città, avranno toccato con mano lo stato caotico della circolazione, si saranno chiesti perché mai nella capitale d'Italia si è sentita la necessità di realizzare quel tronco della metropolitana che serve a ben poco, e non un altro, che servisse veramente.

Scommettiamo che essi torneranno a Caracas senza avere risolto il quesito. E quando prepareranno la relazione conclusiva del loro viaggio, scriveranno: « Per realizzare una efficiente linea metropolitana, bisogna fare il contrario di quanto è stato fatto a Roma! »

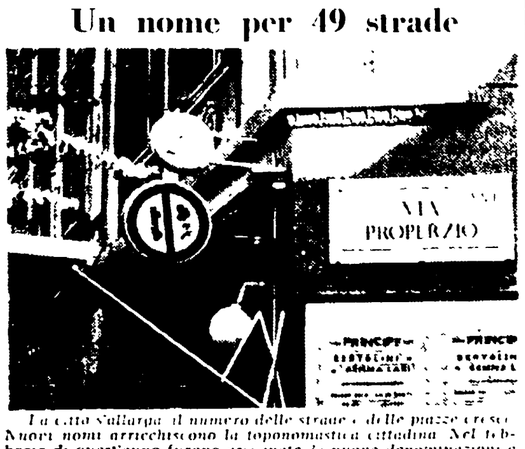
Il "luna park" alla Fiera

Sulla chiusura del Luna Park, installato di fronte alla Fiera di Roma, il presidente della Fiera stessa, Salvatore Rebecchini, ci ha scritto una lettera nella quale afferma che l'impianto improvvisato di un parco di divertimenti precisamente di fronte all'ingresso principale della Fiera, ha determinato sorpresa e disagio in quanto la simultaneità della Fiera con una simile attrazione avrebbe creato dannose interferenze al libero svolgimento della Fiera stessa e, da un punto di vista strettamente pratico costituito un danno economico per la inevitabile deviazione di correnti di pubblico, ad incrementare le quali l'Ente ha concluso con l'ATAC un particolare accordo versando una rilevante somma per ottenere l'istituzione di linee speciali.

Queste, in sostanza, le ragioni che hanno spinto l'Ente Fiera a chiedere e ad ottenere la chiusura del « Luna Park ». D'altro canto gli attrazionisti, nella conferenza stampa da essi tenuta nella sede dell'AGIS hanno mostrato ai giornalisti le firme di tutti gli espositori della Fiera apposte in calce ad una dichiarazione favorevole alla apertura del « Luna Park ».

Stando così le cose, un compromesso tra l'Ente Fiera e gli attrazionisti, era perciò possibile nell'interesse di tutti. Si sarebbero evitate non solo le polemiche che non giovano a nessuno ma soprattutto un danno rilevante a 200 famiglie, molte delle quali sono venute con i loro baracconi dalle città del Nord affrontando spese considerevoli.

Un nome per 49 strade



La città s'allarga, il numero delle strade e delle piazze cresce. Nuovi nomi arricchiscono la toponomastica cittadina. Nel febbraio di quest'anno furono assegnate 15 nuove denominazioni e 30 nell'aprile: ora è la volta di 49 nuove strade nei quartieri Prenestino-Labicano, Aurelio-Portuense e Lor di Quinto nei suburbi Tiburtino, Della Vittoria e nelle condotte sanitarie del Lauro.

Tra i nomi assegnati, sono compresi quelli di scrittori, filosofi e pedagogisti come Giuseppe Zamboni, Antonio Scialoja, Giovanni Marchesini e Giuseppe Alberto Pecorini, della nomenclatura montana dei Gran Paradiso, delle Scolte, delle Chiese, delle Gomene, delle Ormeggi, nomi di località balneari e di comuni italiani.

Infine una novità: il sottopasso pedonale previsto lungo la sponda del lago artificiale in costruzione nella zona dell'EUR tra il viale America e il palazzo dello sport, verrà denominato « chissà perché, » passagiatta del Gruppone ».

Mostra dell'artigianato

L'esigenza di una mostra dell'artigianato locale è vivamente sentita fra gli artigiani della nostra città. I consiglieri comunali Paolo Andreini, Antonello Trombadori (pci), Domenico Grisolia (psi) e Carlo Lizzani (psdi) hanno perciò presentato una interpellanza al sindaco per sollecitare un contributo dell'amministrazione comunale oltre alla concessione del suolo pubblico, per l'organizzazione della mostra da allestire nei Mercati Traianei durante il periodo estivo del prossimo anno.

Domani il convegno degli edili comunisti

Oggi prosegue quello dei ferrovieri

Oggi alle ore 18 prosegue in Federazione il convegno dei ferrovieri comunisti presieduto dal compagno Di Giulio.

Domani alle ore 18 in Federazione (piazza S. Andrea della Valle, 3) avrà luogo il convegno degli edili. Al convegno debbono partecipare:

— i compagni edili membri dei comitati direttivi delle sezioni di Partito e dei collegi dei probiviri;

— i compagni edili membri dei comitati di cellula di strada di tutte le sezioni e diffusori ed attivisti di Partito;

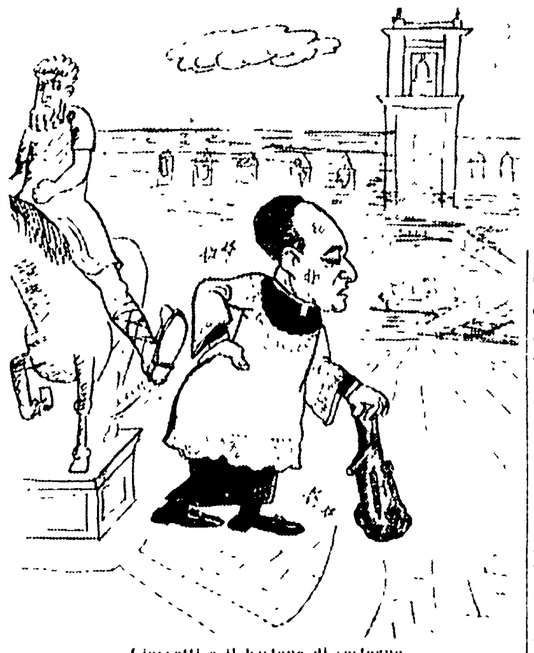
— i comunisti membri del comitato sindacale delle commissioni interne ed attivisti sindacali della categoria;

— i segretari delle sezioni di partito delle borgate e dell'agro.

Il compagno Paolo Bufalini terrà la relazione

Presiederà il compagno Forni, segretario nazionale della FILLEA.

APERTA PROFESSIONE DI CLERICO-FASCISMO DEI DIRIGENTI ANDREOTTIANI



Cioccetti e il bastone di sostegno

Vergognosa dichiarazione di solidarietà della D.C. romana con l'avv. Cioccetti

Domani in Campidoglio dibattito sulle « fughe » del sindaco per la mancata celebrazione della liberazione di Roma — Significativa commemorazione missina

Il Consiglio comunale si occupa domani dello scandalo Cioccetti. Al punto in cui sono giunte le reazioni vastissime dell'opinione pubblica all'atteggiamento filofascista del sindaco, un dibattito e una chiarificazione sono inevitabili. Non per nulla nell'ordine del giorno della seduta di domani sono annunciate alcune dichiarazioni del Sindaco sulle quali l'assemblea svilupperà il dibattito.

Si capisce che in questa situazione non poteva mancare il soccorso (molto molto mediato dei resti) del Comitato romano della Democrazia cristiana ovvero di quegli uomini (Palmiro Sarmi in testa) affiancati da tutti gli amici di Andreotti che nel corso di questi dodici anni di politica capitolina hanno concertato tutti gli accordi DC-MSI e hanno tracciato e approvato le linee reazionarie della disastrosa politica comunale.

Il Comitato romano si è riunito ieri l'altro e ha quindi diffuso una nota di solidarietà con l'atteggiamento provocatorio del sindaco di Roma fuggito per evitare la celebrazione del 25 aprile e poi recatosi a Parigi alla vigilia del 1 giugno dopo aver dichiarato che nessuna manifestazione sarebbe stata promossa dall'Amministrazione comunale. Non fa meraviglia che il Comitato romano abbia deciso di riconfermare la sua solidarietà al cavalier Cioccetti. Il documento è penoso e volgarmente ipocrita. Parla di pretese resistenze del sindaco alla celebrazione del XV anniversario della liberazione di Roma mentre il testo delle dichiarazioni di Cioccetti di cui tutti i giornali pubblicano una copia stracciata dal verbale stenografico parla anche troppo chiaro ed è semplicemente vergognoso. Parla di speculazione montata dai comunisti sulla falsa interpretazione dell'atteggiamento del sindaco, mentre tutti sanno ormai che questa speculazione è tale solo nella mente di chi la mette in atto, ma da giorni dai più timidi orientamenti e da parte che investono tutto lo schieramento della sinistra e del centro-sinistra.

Secondo il Comitato romano della DC tutta la manovra tenderebbe ad ostacolare lo sforzo gigante che l'Amministrazione democratica compie per il bene della città. Di quale sforzo si tratti è chiarito dal dibattito assai recente sul piano regolatore punto cardine che sono rumorosi fra i responsabili dell'usura fondiaria di cui parlò a suo tempo Pio XII.

I fascisti servono bene a far numero per portare in porto l'operazione. E deve tutto non hanno tardato a prendere le difese aperte di Cioccetti anche sull'argomento bruciante del 4 giugno. Dopo il manifesto nel quale la Federazione missina ha scritto in tutte lettere: « non evviva al sindaco della pacificazione », cioè al quotidiano missino ha ammesso che otto errori di grammatica in un pezzullo celebrativo per gli eroi del Barbarigo ovvero di quei fascisti che spararono sui partigiani.

A. P. S. M.

CONSIGLIO COMUNALE

ESTRATTO DALLA STENOGRAFICO DELLA SEDUTA PUBBLICA DEL 29.5.59

AVVERTENZA: I presenti appunti non hanno valore di atto ufficiale.

IL SINDACO: La Giunta municipale riafferma la sua assoluta fedeltà ai principi di libertà e di democrazia ai quali si è sempre ispirata la sua azione, mentre rivolge un riverente omaggio ed un grato pensiero a quanti per la libertà caddero, ritiene che, a quindici anni di distanza dalla conclusione degli eventi che tanti lutti e sofferenze hanno arrecato alla cittadinanza romana, nessuna manifestazione debba promuoversi che possa comunque rinfocolare odi e riaprire piaghe che stanno rimarginandosi.

Capite, anzi, volentieri questa occasione per asserire tutti i romani alla concordia, che è la base di ogni progresso civile e la migliore salvaguardia delle libere istituzioni.

La DC romana ha espresso la sua solidarietà a Cioccetti parlando di « pretese resistenze » del sindaco a celebrare la liberazione di Roma. Il documento che pubblichiamo è la smentita più evidente alle frettolose chiacchiere dei dirigenti clericali. La Giunta ritiene — disse Cioccetti — che « nessuna manifestazione debba promuoversi che possa comunque rinfocolare odi o riaprire piaghe che stanno rimarginandosi ». E' chiaro? « Nessuna manifestazione »!

dell'alleanza fra clericali e fascisti. Non è proprio un caso che le manifestazioni più dichiarate di simpatia filo fascista, Cioccetti le abbia espresse nel momento in cui l'alleanza clerico-missina deve servire all'approvazione di uno degli atti più gravi della politica comunale, ovvero di quel piano regolatore osceno, che è stato costruito su misura per l'Immobiliare, gli enti religiosi, i grandi proprietari speculatori e i marchesi di Roccagiovine amministrati da Cioccetti. Non vi è dubbio che si tratti di uno « sforzo gigantesco »: si tratta infatti dell'operazione più aperta in favore dei grandi elettori, della DC romana, che la lotta armata contro le truppe alleate e contro i patrioti romani. E' stata questa l'unica celebrazione del 4 giugno fatta a Roma dai rappresentanti della maggioranza capitolina. Cioccetti, sindaco della pacificazione, era assente per caso.

Lutto

E' venuto ieri improvvisamente a mancare il signor Domenico Maggi, padre adorato del compagno Nello segretario della sezione di Acilia. A Nello ed ai suoi famigliari esprimiamo le più sentite condoglianze di tutti i compagni della sezione e quelle della nostra redazione.

DOPO TRE ORE E MEZZO DI INTERROGATORIO A CONCA

"Li picchiavo perchè erano discoli" ha affermato la madre dei 2 bimbi

Praticamente la donna ha finito per ammettere le proprie responsabilità - Il dottor Macera nella casa del paese reatino - Al lume di candela - Come tenta di giustificarsi la Janni

La triste vicenda dei due bimbi Igino e Margherita Centi, crudelmente seviziati dalla propria madre sua ormai praticamente chiusa ieri sera a Conca, dopo un serrato interrogatorio durato tre ore e mezzo. Linda Janni in Centi ha praticamente finito per ammettere gran parte delle proprie responsabilità. La donna è stata interrogata dal dottor Macera della sezione omicidi della Mobile romana che si era recato a Conca appositamente per contestare alla donna i risultati che erano affiorati, nella mattinata, nel corso di un ennesimo esame medico al quale, in mattinata, al Bambin Gesù era stato sottoposto in particolare il piccolo Igino.

Gli inquirenti quindi rimetteranno al più presto gli atti al magistrato il quale decederà se denunciare la donna per maltrattamenti o anche per sevizie. Nello stesso tempo sarà eseguito un nuovo esame medico anche sulla bimba. Nella mattinata Macera era stato accompagnato all'ospedale anche dal medico legale dottor Carella. Erano presenti anche alcuni funzionari della polizia scientifica.

Sul bimbo sono state notate numerose ecchimosi prodotte da un corpo contundente, sul l'orecchio sinistro è visibile la cicatrice di una vasta ferita. Un'altra ferita rimarginata appare su un sopracciglio.

Nel pomeriggio alle 16.15 il dottor Macera è giunto a Rieti. Egli si è recato immediatamente presso la questura e dopo un primo colloquio con il questore dotti Inume e con il capo della Mobile reatina dottor Cosentino si è ricongiunto con il magistrato dottor Casella al quale evidentemente ha riferito circa gli sviluppi delle indagini condotte a Roma su due bimbi e sulla loro situazione.

Alle 18.30 il dottor Macera proseguiva sempre in auto alla volta di Conca, la piccola frazione di Cittareale situata a circa 140 km da Roma dove risiede la madre dei due piccoli. Piccola frazione in quanto essa è abitata solo da sei famiglie, per un totale di circa trenta persone.

Linda Janni non è nata a Conca. Essa è nata ventisei anni or sono nei pressi di Avezzano. Il padre faceva il casellante per le FF.SS. attualmente è in pensione ed abita insieme alla moglie nella nostra città nella zona di Cincetta. I tre fratelli e le due sorelle della donna sono tutti emigrati nel Canada. Anche Linda Janni avrebbe probabilmente raggiunto lo Canada se non fosse intervenuto il matrimonio. Il marito, Ferdinando Centi, è nato appunto in questo ospedale. Dopo la nascita di Margherita cominciarono tra i due i primi dissapori. La donna afferma che il Centi si mostrava geloso. Anche i rapporti con Ines Centi erano tesi. E la Janni pose ad un certo punto l'alternativa: — O io, ma il Centi si è rifiutato di lasciare la Conca o lo lasciate la Conca. Fu scelta la prima soluzione. I due bimbi furono inviati a balia nei pressi di Frosinone e sembra che questa decisione fosse presa dal Centi stesso.

Non appena nato il piccolo Giacomo che alla fine di luglio compirà i due anni, la donna si recava a Conca. La Janni dice che tra lei e il marito fu stipulato una specie di patto: il Centi si sarebbe recato a Conca ogni martedì per portare il necessario al sostentamento della famigliola. La Janni si sarebbe dedicata alla educazione del piccolo terrore che il Centi li possiede.

Tutte queste dichiarazioni sono state rese dalla donna al dottor Macera al tenente dei carabinieri De Forno come dirigente della Legione di Amatrice e quindi un primo interrogatorio che si è protratto sino alle 3. Poi, qua do l'ufficiale si è allontanato, un carabiniere è rimasto a piantonare l'abitazione della donna sino alle ore 17 di ieri.

Macera è giunto di fronte all'abitazione delle donne alle ore 18.30. Lo accompagnava il medico legale prof. Fucci ed un sottufficiale. La donna, che non voleva aprire. Poi quando ha visto che erano presenti alcuni carabinieri, di sua conoscenza, ha aperto l'uscio.

— Ha paura? — ha chiesto Macera.

— No. Mi sono preoccupata per lo sposo la donna.

L'interrogatorio è proseguito sino alle ore 21. La casa della Janni è attualmente priva della energia elettrica ed in un certo parto si è dovuto ricorrere alla luce delle candele.

Per quanto che riguarda le sevizie inflitte ai figli la donna ha cercato di smussare le proprie responsabilità. Ha affermato ad esempio che la ferita al naso della piccola Margherita sarebbe dovuta ad un colpo provocatosi cadendo. Il padre avrebbe trasmesso ai figli. A che il corpo di Giacomo. Il suo prediletto, la causa della malattia sarebbe cosparso di macchie e di lividi.

Certo — ha anche dichiarato in sostanza la donna — qualche volta li ho picchiati. Io lavoro tutto il giorno in campagna. Margherita ed Igino rimangono soli, in casa per quasi tutto il tempo e spesso combinano dei disastri. E' logico che poi dopo io mi arrabbio e li picchio. Una volta Igino mi ha acceso la pulenta. In preda all'ira gli ho scagliato contro un sasso e, purtroppo, l'ho colpito. Il 30 maggio mi ha fatto a pezzi una specchio un paralume e il contatore della luce elettrica. Da allora sono al buio, senza corrente. In quella occasione l'ho colpito violentemente con uno schiaffo. Igino allora se l'è data a gambe e nel fuggire ha urtato con la fronte contro uno spigolo. E' stato allora che si è spaccato il sopracciglio.

E così via. In pratica la donna ha tentato di assumere una linea difensiva di questo tipo: li picchiavo, ma solo per neutralizzare in loro un po' di educazione, per evitare che in casa, durante le mie assenze essi combinassero guai peggiori.

Tesi molto fragile di fronte agli impressionanti risultati che gli esami medici hanno accertato sui due poveri piccoli. Del ragazzo abbiamo già parlato. La bimba sarà esaminata forse nella stessa giornata di domani, dopo di che saranno rapporti di perizia a decidere se Linda Janni in Centi dovrà rispondere di semplici maltrattamenti oppure anche dell'accusa di sevizie. Essa nel frattempo è piantonata nella propria abitazione. Dovrà restare per la quarta volta fra una ventina di giorni.

La presenza del dottor Fucci durante l'interrogatorio si è dimostrata particolarmente utile, specialmente per quel che riguarda le varie contestazioni che sono state fatte alla Janni. Il medico ha avuto anche l'impressione di non trovarsi di fronte a una squilibrata, ma piuttosto di fronte a una persona fortemente esaurita. Può darsi che lo stato disastroso in cui versano i nervi della donna dipenda anche dalla difficile gravidanza che essa ha dovuto sopportare e dalle tristi condizioni in cui si è trovata a vivere. Ed i medici hanno anche rilevato come le lesioni più gravi inflitte ai due piccoli coincidano appunto con il periodo della quarta gestazione della donna.

Come abbiamo già detto il dottor Macera, non appena giunto a Rieti, ha preso contatto con il procuratore capo, quella città dottor Casella il quale ha rimesso un primo rapporto sulle indagini svolte a Roma. In serata, subito dopo aver terminato di interrogare la donna, Macera ha avuto un nuovo colloquio con il magistrato, poco prima di ripartire alla volta della nostra città.

In serata è pervenuta alla procura di Roma una delega da parte di quella di Rieti per la prosecuzione e la conclusione delle indagini su questo sconcertante caso.

Gianni Centi

Linda Janni

Muore un giovane cadendo dal trattore

Un grave disgrazia è accaduta ieri nella tenuta « Sereno » al chilometro 16 della via Prenestina.

Il giovane Rinaldo Campanelli, che si era inerpicato sul rimorchio di un trattore guidato da Giovanni De Francesco, ha improvvisamente perduto lo equilibrio e, rovinando al suolo dal veicolo in corsa, ha battuto la testa contro una grossa pietra e morì sul colpo.

I carabinieri della stazione di zona hanno iniziato le indagini del caso. Il De Francesco e alcuni testimoni alla sciagura sono stati a lungo interrogati. Il cadavere del povero giovane dopo il sopralluogo del medico legale e del sostituto procuratore della Repubblica, è stato trasportato all'obitorio per l'autopsia.

Dura lotta d'un bagnino con le onde per strappare un giovane alla morte

Il bagnante era sul punto di annegare - Il drammatico episodio a Ostia Lido - Il soccorritore, scaraventato contro gli scogli, è rimasto ferito

Un giovane di 16 anni che stava per annegare è stato strappato alla morte ieri pomeriggio a Ostia da un coraggioso bagnino. Il salvato è il sedicenne Enrico Lorendini allievo della scuola per cuochi dell'Hotel ENAL sul lungomare Duilio insieme con il salvatore e un tredicenne, il Giani Brun, abitante al Lido in corso Duca di Genova 34.

Il drammatico episodio è accaduto verso le ore 16.30 nel tratto di mare antistante la spiaggia a est dello stabilimento della Lega Navale. Insieme con il suo giovane compagno di corso il Lorendini ha voluto fare il bagno, nonostante le acque fossero molto agitate, ed ha presto nuotare verso il largo. Improvvisamente però forse colto da un crampo, non ha più avuto la forza di muovere le braccia e le gambe ed ha cominciato a gridare aiuto, mentre accorto in un l'amico tentava invano di portargli soccorso.

Alle urla disperate si è accorto il mare il Brun. Egli con vigorose bracciate ha raggiunto il pericolante e lo ha tenuto con la testa fuori dell'acqua cercando nello stesso tempo di raggiungere la spiaggia. Ma le onde erano violentemente e ad un certo punto un cavallone li ha scaraventato contro uno scoglio percuotente e salvatore. Quest'ultimo, sebbene fosse rimasto ferito seriamente ad entrambi i piedi, non ha abbandonato il giovane ma, sempre sorreggendolo, lo ha trascinato in acque più calme e quindi dopo non pochi sforzi ha potuto finalmente portarlo a terra attraversando la cortina delle frangenti.

Il Lorendini è stato subito soccorso e, dopo il pronto soccorso del luogo, fatto oggetto delle cure del caso, si è ripreso in pochi minuti. Il Brun invece è stato medicato a pronto soccorso dello stabilimento della Lega navale, presso il quale lavora, guarirà in una settimana.

Da notare che il tratto di spiaggia libero dove si è verificato l'episodio è molto frequentato da bagnanti, ma non vi è alcun bagno, o sarebbe quindi opportuno, al fine di evitare il verificarsi di sempre possibili disgrazie, che il Comune rimediasse a questa grave lacuna e prendesse le misure di sicurezza del caso.

Culla in casa Pirandello

La casa dei compagni Adriana Petri e Giorgio Pirandello è stata allietata ieri dalla nascita di una vispa bambina. A Giorgio, ad Adriana ed alla nuova arrivata gli auguri più cordiali di tutti i compagni e della nostra redazione.

CONVOCAZIONI

Partito

Oggi

Ardea, ore 19.30, comitato direttivo con Fusco.

Borghesiana, ore 19.30, comitato direttivo.

Romana Gas, ore 16, assemblea della cellula alla sezione Ostiense con Giunti.

F.G.C.I.

Oggi, alle ore 20, congresso a **Tiburtino III** (Bruno Pelosio). Alle ore 20, assemblea precongressuale a **Tiburtino, INA-Casa**, alle ore 19 riunione a **Genzano** (Walter Pucci) alle ore 20 comitato direttivo a **Cinecittà**.

Domani, alle ore 20, attivo a **Quarticciolo**, alle ore 19 congresso a **Colonna** (Livio Raparelli) alle ore 19 riunione ragazze a **Cinecittà** (Renata Martucci).

Sindacali

— **TRANVIERI**. Domani giovedì, alle ore 18, presso la sede sindacale, avrà luogo la riunione del Comitato direttivo del sindacato provinciale autoferrotranvieri. Oltre ad esaminare la situazione sindacale in rapporto all'agitazione in corso, saranno discussi anche i problemi relativi al piano di riordinamento e ammodernamento dell'ATAC e della STEFER.

Consulte popolari

— **Oggi, alle ore 19.30**, Comitato direttivo dell'Unione Consorzi.

Ringraziamento

Il compagno Enrico Tamburini di Casina (Reggio Emilia) ringrazia commosso i nostri medici tutti, coloro che hanno donato il loro sangue per la sua piccola Rossella di tre anni e mezzo.

La bambina, purtroppo, è morta al Policlinico due giorni dopo essere stata sottoposta ad intervento chirurgico: aveva una grave lesione al cuore.

Il compagno Tamburini al quale in questo momento di dolore inviamo le nostre commosse condoglianze, tiene anche a ringraziare il professor Valdoni e tutti i medici dell'ospedale.

Diana Dors, Eddie Constantine, Odile Versois e Herbert Lom sono i protagonisti di « Passaporto per l'inferno », la più sensazionale storia sul mondo del vizio. « Passaporto per l'inferno » verrà presentato a giorni sugli schermi romani dall'Atlantis Film

è accaduto - Vigile senza patente

Siamo sulla strada che da Ariccia porta ad Albano. E' notte. E' il vigile notturno R. N. è intento al suo lavoro. Quello cioè di guardare in giro anche i ladri non si diano troppo da fare.

Ad un tratto la sua attenzione viene attirata da una scena per lo meno insolita. Per quell'ora e per quel posto. C'è un tizio, infatti, che sta uscendo dal cancello di una villa con due piante di begonia tra le mani. E poi carica le piante su un camioncino in sosta nei pressi.

Ora, il ragionamento del vigile è stato molto elementare: uno che deve spostare o trasportare piante lo fa di giorno, non di notte. Che ci fosse qualcosa di poco chiaro nelle mosse dello sconosciuto?

Il vigile si è avvicinato senza farsi scorgere. Poi è piombato alle spalle dell'uomo ed ha incominciato a porgli un paio di fitte domande.

— Lei, che cosa fa qui a questa ora? Queste piante di chi sono? E la villa? E' suo? E il camioncino? E lei chi è? Di dove viene, dove abita?

Lo sconosciuto ha tentato di farfugliare qualcosa in risposta a questa grandine di interrogativi, ma le sue giustificazioni erano tutt'altro che convincenti.

— Come si chiama, lei? — ha inquisito ancora il tutore della pubblica proprietà dei cittadini.

— G. F.

— Quanti anni ha?

— Ventisei.

— E dove abita?

— A Genzano.

— Era venuto qui per rubare le piante, non è vero?

Chi tace acconsente, dice il proverbio. E G. F. ha taciuto.

Non vi sono, per anche precedenti da arrestato del ladro e tra l'altro poi, presso il pretore comando dei Carabinieri. Ma un problema spinoso si è presentato a questo punto al brigadiere Traversolo. Ha sentito il fatto si è svolto precisamente a metà percorso tra Ariccia ed Albano. E per rejudicare quest'ultimo centro erano da percorrere ancora alcuni chilometri. Come fare dunque? Trasportare il signor F. sulla canna della bicicletta? Non era neppure da pensarci. Il tipo appariva abbastanza corpulento. E come sorvegliare comodo il ladro poi, avendo le mani impegnate dal manubrio? Sentirsi del camioncino?

Ma il vigile non è munito di patente. La macchina non appare nelle sue prospettive né prossime né future.

Altro fulmineo ragionamento. — Il camioncino qui come c'è arrivato? Guidato evidentemente dal signor F. Ergo lui la patente ce l'ha e quindi può guidare!

Il vigile ha tirato fuori le manette.

— Dammi il polso — ha intimato indicando il braccio destro del ladro sospetto. Ha impronunciato l'arto saldamente tra i ferri poi ha assicurato l'altra estremità dell'ordigno al proprio polso destro.

— Adesso monta e guida!

— E dove andiamo?

— Al carcere di Albano!

— Col camioncino mio?

— Già.

Sospirando il signor F. ha messo in moto. Poi dopo un po' si è girato verso il vigile.

— Ti dispiace se vado piano? Tanto io non ho proprio nessuna fretta.

romoletto